

Amadeus

CALENDARIO
aprile

T

Torino

Polincontri Classica

• *Politecnico*

4 Mozart, Wolf, Haydn: Quartetto Faust, cl. D. Ashkenazy

11 Chopin: pf. S. Marchegiani

18 Čajkovskij, Schuloff;

vl. C. Conrado e P. Vuono,

vla. M. Nirta e M. Anselmo,

vic. E. Dell'Oglio e A. Fenoglio

Info: policlassica.polito.it

www.amadeusonline.net



numero 317 aprile 2016

€ 11,00

SISTEMA MUSICA

8
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE A TORINO

APPUNTAMENTI

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015-2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 4 APRILE

Quartetto Faust

Dimitry Ashkenazy *clarinetto*

In collaborazione con

Istituto Musicale Città di Rivoli

LUNEDÌ 11 APRILE

Sergio Marchegiani *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 090 79 26

SISTEMA
MUSICA
www.sistemamusica.it



TORINO

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
APRILE 2016 - ANNO 22 N. 226 € 7,50 (giornale + cd)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti

Anno 22 - n. 226
Aprile 2016

SOMMARIO

aprile 2016

61 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di **SCENA**

aprile

Concerti

PIEMONTE

Lunedì 4 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Quartetto "Faust": Wojciech Garbowski,
Sidonie Riha, vl; Ada Meinich, vla;
Birgit Böhme, vc; Dimitri Ashkenazy, cl

Lunedì 11 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Sergio Marchegiani, pf

Lunedì 18 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-6645645
Carlotta Conrado, Paolo Vuono, vl;
Marco Nirta, Giorgia Cervini, vla;
Eduardo Dell'Oglio,
Amedeo Fenoglio, vc



APPUNTAMENTI

PERFORMANCE CLASSICA
STAGIONE 2015-2016
A cura di Sergio Pellegrino con T&S

11 aprile 21 ore
Orchestra Sinfonica
Claudio Abbado direttore
Ludwig van Beethoven: Concerto in sol maggiore Op. 58

12 aprile 21 ore
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

13 aprile 21 ore
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

Informazioni al: 011 510 28 18

I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI
Teatro Alfieri con T&S

11 aprile 18 ore
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

12 aprile 18 ore
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

13 aprile 18 ore
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

Informazioni al: 011 510 28 18

UNIONE MUSICALE ALFONSO MENICHELLI E ENSEMBLE DELLA CORTE S
Villa Turrisio

11 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

12 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

13 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

14 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

15 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

16 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

17 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

18 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

19 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

20 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

21 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

22 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

23 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

24 aprile 21 ore con 17
Ensemble Chamberlyne
György Ligeti: Concerto per orchestra da camera Op. 147

Informazioni al: 011 510 28 18

TORINO

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

TORINOSETTE

SETTIMANALE
DI SPETTACOLO
CULTURA
E TEMPO LIBERO

TORINO

www.torinosette.it

● **6 LA SETTIMANA**

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 4

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) il clarinetista Dimitri Ashkenazy e il Quartetto Faust (Johanna Kameranska e Fiona Weissmann violini, Ada Meinich viola, Birgit Boehme violoncello) eseguono Wolf (Italianische Serenade), Haydn (Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5), Mozart (Quintetto in la maggiore K 581). Euro 7 (libero fino a 28 anni); info: 011/090.7926/7806.

La Voce del Popolo

3/4/1896 6/4/648 a.C. 10/4/1973

S E T T I M A N A L E

Anno 141 - n. 13 - Domenica, 3 aprile 2016

Nasce «La Gazzetta»

Prima eclissi registrata

Inaugurazione Regio

www.lavoce deltempo.it

DOMENICA, 3 APRILE 2016

RUBRICHE

La Voce del Popolo 15



Musica

Il Quartetto Faust e l'Edipo di Stravinskij

Sabato 2 aprile: alle 21 presso il Castello di Rivoli concerto per la rassegna Rivoli Musica in collaborazione con Polincontri Classica, protagonisti gli archi del Quartetto Faust. In programma pagine di Wolf («Italianische Serenade»), quindi entrata in scena del clarinetista Dimitri Ašhenazy e dunque di Mozart si ascolta il sublime «Quintetto per clarinetto e archi K 581», capolavoro degno di stare accanto al superbo «Concerto K 622», per finire di Brahms il «Quintetto op. 115».

Lunedì 4: alle 18.30 per Polincontri Classica, presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino ancora un concerto del prestigioso Quartetto Faust che propone la solare e scintillante «Serenata italiana» di Hugo Wolf e così pure di Mozart il magnifico «Quintetto detto 'Stadler'» dal nome del clarinetista amico del salisburghese e fraterno sodale artistico, ma poi in luogo di Brahms si ascolta di Haydn il «Quartetto per archi op. 76 n. 5»: pagina matura, tagliata in ben quattro movimenti. Alle 21 presso il Circolo Eridano di corso Moncalieri 88, per la stagione 'Primavera in musica' del Circolo degli Artisti, musiche di Mozart e Ravel con un bel pool di giovani interpreti torinesi.

Martedì 5: alle 20.30 presso la sala dell'Auditorium Agnelli del Lingotto per la stagione di Lingotto Musica concerto della Camerata Zürich diretta da Thomas Demenga che si presenta nella duplice veste di raffinato solista al violoncello e altresì nel ruolo direttoriale. In programma la rarità di «Sommernacht op. 58» per soli archi del raro Schoeck poi a seguire il noto «Concerto per violoncello e orchestra in la minore op. 129» di Schumann, infine - del novecentesco Schostakovič - la «Kammersinfonie op. 73a» nel gustoso arrangiamento di Rudolf Barshai. Da non perdere. Ancora per martedì 5 segnaliamo il concerto alla Tesoriera (ore 17) a cura di Concertante dal titolo «Lithuania concert tour», con l'oboista Juste Gelgotaitė e Roberto Russo al pianoforte: musiche di Schumann, Clara Wieck, Britten ed altri.

Giovedì 7: alle 20.30 presso l'Auditorium Toscanini della Rai, in piazzetta Rossaro, Juraj Valcuha, per la stagione in abbonamento dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai dirige di Prokof'ev la «Sinfonia Classica» dalle atmosfere neo haydniane, poi di Stravinskij l'opera oratorio «Edipus Rex», capolavoro del periodo neoclassico. Ad affiancare l'Orchestra Rai il Coro Filarmonico di Brno e uno strepitoso cast vocale di specialisti convocati ad hoc. Replica venerdì 8, stesso luogo e stessa ora.

Venerdì 8: alle 21 al Teatro Vittoria, per Concertante, in collaborazione con ErreMusica serata dall'arguto titolo «Un nouveau petit train de plaisir», pianoforte a quattro mani, voce recitante (l'attrice Cristiana Voglino) ed archi, musiche di Azio Corghi, Carla Magnan e Carla Rebora.

Attilio PIOVANO



CONCERTO N°19



02/04/2016

Castello di Rivoli

ora 21

intero 7 euro,

ridotto 5 euro

Quartetto Faust

Simone Roggen violino
Annina Wöhrl violino
Ada Meinich viola
Birgit Bohme violoncello

Dimitri Ashkenazy

clarinetto

Musiche di Wolf, Mozart
e Brahms

In collaborazione con
Polincontri Classica

PROTAGONISTA IL CLARINETTO

Quartetto di ripiego

"Clarinetto" deriva dal latino "clarus" ovvero chiaro. La caratteristica peculiare del suono di questo aerofono è proprio la chiarezza della sua voce, sia che suoni note gravi sia che ne produca di acute, la limpidezza del timbro del clarinetto è sempre netta e luminosa. Cuore del concerto di questa sera è il Quartetto per clarinetto e archi K 581 di Mozart, una delle partiture più celebri e celebrate del genio salisburghese, nella quale il clarinetto solende in tutte le sue potenzialità. Scritto nel 1783, questo Quartetto venne eseguito durante l'intervallo di una cantata di Vincenzo Righini, organizzata in un concerto di beneficenza per raccogliere fondi da destinare a orfani e vedove di musicisti. Probabilmente la cantata di Righini sarà stata anche graziosa, e i soldi ricavati in quella serata anche cospicui, ma oggi il ringraziamento è tutto per Mozart e per quel miracoloso quartetto che, eseguito sbadatamente in una fredda serata invernale, riscalda oggi tutta l'umanità.





pagina della Musica

Consigli per gli ascolti

a cura di Pier Luigi Fuggetta

| CHERI | COLLEGNO | GRUGLIASCO | MONCALIERI | NICHELINO | ORBASSANO | RIVOLI | SETTIMO | VENARIA |

Consigli Per Gli Ascolti -

Appuntamenti

Settimana del 4-10 aprile 2016

Classica.

Lunedì 4 alle 18.30 nell'Aula Magna del Politecnico per **POLINCONTRI CLASSICA**, il **Quartetto Faust** con **Dimitri Ashkenazy** al clarinetto eseguirà musiche di Mozart, Wolf, Haydn.

[...]

Pier Luigi Fuggetta

<http://torino.repubblica.it/cronaca/2016/04/04/news/appuntamenti-136869000/>



TORINO

The Big One Pink Floyd Show, Tram dei formaggi svizzeri

Lunedì 04 aprile 2016

di GABRIELLA CREMA



INCONTRI & EVENTI

[...]

LIBRI

[...]

MUSICA

POLINCONTRI CLASSICI

Alle 18.30 nell'aula magna Giovanni Agnelli in corso Duca degli Abruzzi 24, il **Quartetto Faust** (Joanna Kameranska, Fiona Weissmann violini; Ada Meinich viola; Birgit Böhme violoncello e **Dimitri Ashkenazy** clarinetto) su pagine di Wolf, Haydn, Mozart.

[...]

DANZA & TEATRO

[...]

CINEMA

[...]

© Riproduzione riservata

04 aprile 2016



CONCERTO

LUNEDÌ 4 APRILE 2016 - ORE 18.30 - AULA MAGNA

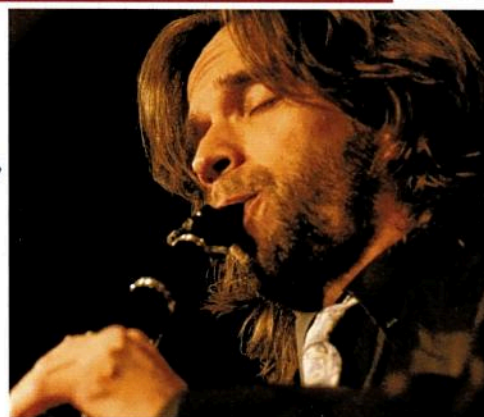


QUARTETTO FAUST

JOANNA KAMENARSKA, FIONA WEISSMANN violini,
ADA MEINICH viola, BIRGIT BÖHME violoncello

DIMITRI ASHKENAZY

clarinetto



MOZART

QUINTETTO PER CLARINETTO E ARCHI K 581

WOLF

ITALIENISCHE SERENADE

HAYDN

QUARTETTO OP. 76 N. 5

in collaborazione con l'Istituto Musicale Città di Rivoli

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI- FREE FOR STUDENTS

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Con il sostegno di

ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo

FONDAZIONE CRT

 **REGIONE PIEMONTE**

 **CITTÀ DI TORINO**



Polincontri *classica*

POLINCONTRI



www.youtube.com/user/PolincontriClassica



www.facebook.com/polincontri.classica



www.polincontri.classica.it



Polincontri.
XXIV edizione

Hugo Wolf (1860 - 1903)
Italianische Serenade in sol mag. per quartetto d'archi 7' circa

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)
Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5 20' circa

Allegretto
Largo cantabile e mesto
Menuetto (Allegro)
Presto

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)
Quintetto in la mag. per clarinetto e archi K 581 35' circa

Allegro
Larghetto
Menuet
Finale (Allegretto)

Il corpus principale della produzione di Hugo Wolf è costituito da *Lieder*, di lavori esclusivamente strumentali, senza l'intervento della voce umana, il musicista ne scrisse soltanto due: il poema sinfonico *Penthesilea* e la *Serenata in sol* per quartetto d'archi; ma pure in questi due casi, anche se assente, la parola, l'intimo rapporto con essa, si avverte e «l'effetto è di una musica che esprime un programma sconosciuto» (Eric Sams).

La partitura, composta a Vienna in tre giorni nel maggio 1887, viene definita *Italianische Serenade* solo in seguito, quando l'autore la rielabora per piccola orchestra e ne parla con questo titolo in una lettera. Allo stesso periodo risale la stesura di alcuni *Lieder* da Eichendorff e l'argomento della *Serenata* - l'amore per una dama che vive in un castello - è proprio quello del primo numero della raccolta, *Der Soldat*; nel testo letterario c'è una serenata italiana eseguita da una piccola orchestra, l'organico per il quale il musicista in seguito trascrive il suo lavoro; ma l'ensemble originale, dal timbro leggero e delicato, interpreta questa musica nel migliore dei modi. Rivelazioni in lettere e frammenti musicali provano l'intenzione dell'autore di sviluppare e completare la *Serenata* con altri movimenti, ma Wolf sovente lascia progetti incompiuti, conseguenza della sua inquietudine psicologica che trova un momento di tregua solo per un decennio a partire dal 1888, del tutto dedito alla musica vocale con il risultato di oltre 200 *Lieder*.

La *Serenade* ha contenuto e forma originali: il primo quasi autobiografico, con un giovane violinista in cerca di fortuna che affascina con le sue doti ed entra in conflitto per le sue stranezze. La struttura di *rondò*, leggermente modificata, accoglie un passo in regime di recitativo che evoca il canto romantico dell'innamorato, dapprima discreto sull'accompagnamento in pizzicato degli archi, che suggerisce il suono della chitarra, in seguito più appassionato, per poi ritornare languido come all'inizio. Un vero programma non è dichiarato, ma il predominio del violino allude a un personaggio; i passaggi di recitativo patono un parlato, come le melodie duettanti di un colloquio, mentre nel preludio si cela la scenografia.

Sui *Quartetti op. 76* di Haydn un parere sintetico, poetico e preci-

so è quello di Rosemary Hughes: «Canti dell'esperienza»; Chopin in sostanza era dello stesso parere: «l'esperienza gli ha conferito la perfezione che ammiriamo». In essi c'è l'apprendimento di tutta una vita, ma al tempo stesso svelano orizzonti futuri. L'op. 76 segue di due anni la *Sinfonia 'London'* e ha visto la luce contemporaneamente all'oratorio *La Creazione*. È la serie di *Quartetti* più pregevole del compositore (insieme all'op. 20, nata un quarto di secolo prima) che a questo genere si dedica in vari e distanti momenti creativi, almeno fino al 1785, da quando intensifica in maniera più continuativa la composizione per tale formazione; la musica da camera in generale è l'ambito in cui maggiormente Haydn sperimenta e afferma le sue conquiste formali ed espressive, tanto da superare la tradizione viennese e diventare 'papà' di almeno sinfonia e quartetto, lasciando la straordinaria eredità a Mozart, Beethoven, fino a Schönberg. L'ensemble dei quattro strumenti a corde è il terreno privilegiato del musicista, che più che inventore è colui che ne determina l'eccezionale evoluzione.

I *Quartetti op. 76*, composti nel 1797, i cui manoscritti autografi sono andati perduti, costituiscono l'ultima delle sei serie haydniane complete; la pubblicazione, nell'ordine attuale, si deve all'editore viennese Artaria, curiosamente suddivisa a sei mesi di distanza in op. 75, i primi tre, e op. 76, i rimanenti. Queste composizioni sono dedicate al conte Jozsef Erdödy; a quarant'anni di distanza dai primi *Quartetti*, attraverso il ritorno a questa forma in vari momenti della sua carriera dandole ogni volta nuovo impulso, l'op. 76 rappresenta il compimento e perfezionamento dello stile. Il *Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5*, sovente definito «il *Quartetto* con il celebre *Largo*» a causa dell'esteso movimento lento, lungo quasi come tutto il resto della composizione, ha inizio con un *Allegretto*, che presenta sia elementi di tema con variazioni, sia di *Lied* e con tutta la drammaticità della forma-sonata (sebbene non esplicitata). Il *Largo cantabile e mesto*, scritto nell'insolito e difficile *fa diesis maggiore*, si dice abbia indotto al piano il padre di Mendelssohn, mentre il violinista Joseph Joachim pensando a questo pezzo scrisse: «Neanche Bach e Beethoven hanno scritto *Adagi* più profondi, più religiosi, più ricchi di fantasia». L'inizio del tema di carattere popolare del *Menuetto* è la trasposizione in *re maggiore* di quello del *Largo*, e il suo tono sereno non viene scalfito dall'inquietante *trio in re minore*. Il *Presto*, infine, si apre con una formula tipicamente conclusiva in *levare*, come tutti gli altri tempi; il tema popolare, 'all'ungherese', conferisce una vitalità unica a questo Finale.

«Come se l'esperienza fatta con quattro strumenti lo avesse messo in grado di accostarsi anche a un organico più ricco?» Questa l'osservazione di Charles Rosen a proposito del momento compositivo in cui sempre nasce un *Quintetto* di Mozart: ogni volta che il musicista ha concluso un'importante fase creativa dedicata al quartetto.

La scrittura dei *Quintetti* mozartiani si differenzia in maniera palese da quella dei suoi *Quartetti*, né compare un'influenza stilistica da parte dei *Quintetti* di Boccherini, il loro 'patrimonio genetico' discende piuttosto da Haydn. Con la composizione del *Quintetto in si bemolle maggiore K 174*, primo isolato esperimento del genere, prende il via la fantasia del diciassettenne Mozart dopo le esercitazioni quartettistiche

Lunedì 4 aprile 2016 - ore 18,30

Quartetto Faust

Joanna Kamenarska, Fiona Weissmann violini
Ada Meinic viola

Birgit Böhme violoncello

Dimitri Ashkenazy clarinetto

in collaborazione con l'Istituto Musicale Città di Rivoli

Wolf Haydn Mozart



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



18° evento

di stretta osservanza haydniana. Il giovane comprende subito che le vie del quintetto e del quartetto non coincidono e nel 1787 - nel riacostarsi a questo genere dopo circa quindici anni - con il *Quintetto in do maggiore* K 515 raggiunge la maturità stilistica e la completa autonomia.

In seguito la sua vena creativa per tale formazione cameristica, dopo esiti altissimi, tace di nuovo per due anni, finché nel 1789 nasce un'opera radicalmente diversa, il *Quintetto in la maggiore per clarinetto e archi* K 581, dedicato all'amico Anton Stadler. La partitura vede la luce in un periodo molto duro per il compositore, compreso dal pubblico viennese, gravato da preoccupazioni finanziarie e angosciato dalla salute malferma della moglie; mentre si dedica alla stesura di *Così fan tutte* stringe amicizia con Stadler, il più grande clarinettista dell'epoca e suo 'fratello' all'interno della massoneria, alla quale è affiliato da cinque anni. Questo strumento e la gioiosa tonalità di la maggiore in cui esso si esprime, vibrante e ricca di spiritualità, assumono per Mozart un significato extramusicale e, impiegato in tutte le sue pagine destinate alle cerimonie della confraternita, diventa la voce per eccellenza della Loggia; ma il clarinetto è anche lo strumento che meglio rappresenta il musicista salisburghese, il quale consacra ad esso alcuni capolavori (il *Trio* K 498, il *Concerto* K 622 e, appunto, il *Quintetto* K 581) e gli conferisce l'inconfondibile connotato esoterico (tratto già insito nel numero tre, tanti sono i diesis della tonalità di la maggiore in cui è tagliato il clarinetto) e iniziatico nel *Così fan tutte*, *Il flauto magico*, *Requiem*, dove gli affida da dire cose che non sono 'di questo mondo'. Il clarinetto è appena stato inserito nell'orchestra classica e il suo impiego non è ancora corrente; soltanto i musicisti di Mannheim, in particolare Jan Vaclav Stamitz, gli hanno già affidato un ruolo solistico, tuttavia Mozart per primo lo eleva a un livello artistico nobilitato e il risultato raggiunto nel *Quintetto* K 581 è eccezionale per come e quanto le possibilità timbriche e d'espressione sono state esplorate e valorizzate, concentrandosi l'autore soprattutto sul registro grave, prediletto da Stadler.

Il *Quintetto* K 581 'Stadler' è la prima opera che unisce questo strumento a fiato con un quartetto d'archi, aprendo la via a una serie successiva di lavori dello stesso genere che nasceranno dal genio di Weber, Brahms, Reger, qui il solista, *primus inter pares*, si integra straordinariamente con i quattro archi e il brano rappresenta nel migliore dei modi la concezione mozartiana di quintetto concertante; infatti nell'Allegro iniziale sono gli archi a esporre il primo tema e in un contrappunto luminoso «sembrano venire incontro al carattere del loro compagno» (Aberli); ancora secondo Carli-Balola, nessuna «subaltermità delle parti di accompagnamento né rilassata casualità delle forme», infatti, come tutte le composizioni strumentali importanti, i movimenti sono quattro secondo l'estetica e la gerarchia dei generi settecentesca. Eufonia, invenzione melodica, raffinata semplicità della scrittura, sobria, ma fervidissima vitalità concertante. Il *Larghetto* centrale, poi, vertice espressivo del *Quintetto*, propone un'atmosfera notturna con gli archi in sordina, le armonie cangianti e il canto solistico che declina cromaticamente. Il *Meno mosso* ha due *trilli* dal carattere contrastante, il primo, in la minore, affidato agli archi smorza in senso malinconico la generale serenità, mentre nel secondo, un *Ländler* popolare e festoso, il clarinetto ritrova la gioiosità

che gli è propria. L'Allegretto finale è un tema con variazioni che alterna momenti venati di tenerosità e malinconia ad altri pieni di buon umore, grazie alle figurazioni esuberanti del clarinetto, fino alla radiosa coda.

Monica Rosolen



Quartetto Faust

Dopo la sua fondazione alla Scuola Superiore di Musica Franz Liszt il Quartetto Faust studia con Ulrich Beetz (violinista del trio Abbegg), con Norbert Brainin, (primo violino del Quartetto Amadeus) quindi con Eberhard Feltz alla Scuola Superiore Hans Eisler a Berlino. La frequentazione regolare di *masterclasses* dei Quartetti Alban Berg, Cherubini, Keller e di Walter Levine hanno contribuito all'approfondimento della comprensione dei testi musicali e a stimolare nuove ispirazioni.

Faust, il nome del quartetto, si riferisce alla figura centrale del noto poema di Johann Wolfgang Goethe, che vide nel quartetto d'archi "quattro persone ragionevoli che si intrattengono".

Il Quartetto Faust ha ricevuto diversi riconoscimenti a livello internazionale: 2° posto al concorso Joseph Joachim (Weimar, 2009); 1° premio al Max Reger e al 17° concorso internazionale Charles Hennen (Heerlen, 2002); premio Mozart al concorso internazionale Bordeaux (2003), 2° premio del concorso della televisione tedesca ARD (nella categoria 'Quartetto d'archi', Monaco di Baviera, 2004). Nella finale del Premio Borciani 2005 ottiene una menzione speciale per l'esecuzione del quartetto *A sad Pavan for these distracted Times* di Sir Peter Maxwell Davies. La sua attività internazionale ha già portato il quartetto Faust a Londra, Bruxelles, Roma, Berlino, Amsterdam, Monaco di Baviera, Bonn, Lipsia, ai festival di "Mecklenburgo e Pomerania", "Orlando" (Amburgo) e, nel corso di una *tournee* organizzata dal Goethe Institut di Monaco di Baviera, in cinque paesi africani.

L'ampio repertorio del Quartetto Faust spazia dalla letteratura del classicismo viennese ad opere contemporanee, includendo composizioni di cui è dedicatario ed altre per *ensembles* più vasti; ha collaborato con interpreti quali Dimitri Ashkenazy, Iwan Koenig, Andreas Froehlich e Volkmar Lehmann (Trio Brahms). Giovani compositori di spicco hanno dedicato loro opere con due prime assolute: *My love is a fever* di Ludger Volmer (ispirato a testi di Shakespeare) e *Lost* di Carsten Henning. Nel 2005 ha registrato un cd con Ars Production. I componenti del quartetto hanno anche riportato successi in numerosi concorsi internazionali ai quali hanno partecipato individualmente; i quattro musicisti svolgono inoltre attività sia come 'soli' sia come 'tutti' (SWR Baden-Baden e Freiburg, Orchestra Sinfonica della Radio di Saarbruecken, Staatskapelle di Weimar, Berliner Symphoniker, Netherlands Symphony Orchestra ed altre in Olanda, Ungheria e Regno Unito).

Dimitri Ashkenazy

È nato nel 1969 a New York e dal 1978 vive in Svizzera. A dieci anni ha iniziato lo studio del clarinetto con Giambattista Sisini. Nel 1993 ha conseguito il diploma al Conserva-



torio di Lucerna. Si è laureato in diversi concorsi per la gioventù e ha fatto parte dell'Orchestra Svizzera dei Giovani e dell'Orchestra Gustav Mahler. È stato invitato da prestigiose istituzioni in tutto il mondo: Los Angeles (Hollywood Bowl), Londra (Royal Festival Hall), Sydney (Opera House), Salisburgo (Festspielhaus), Parigi (Salle Pleyel), Tokyo (Suntory Hall), Praga (Rudolfinum), suonando con orchestre come Royal Philharmonic, Filarmonici di San Pietroburgo, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Filarmonici della Scala, Sinfonia Varsovia, Filarmonici di Helsinki e Camerata Academica Salzburg.

In ambito cameristico ha collaborato con i Quartetti Faust, Kodály, Carmina e Brodsky, con i pianisti Aleksandar Madzar, Cristina Ortiz, Jeremy Menuhin, Bernd Glenser, Helmut Deutsch e Ariane Haering, i violoncellisti Antonio Meneses e Christoph Richter, le cantanti Edita Gruberova e Barbara Bonney, e naturalmente con il fratello Vovka e il padre Vladimir Ashkenazy.

Ha inciso cd (Paladino, Orlando, Pan Classics, Decca, Ondine, DUX) e registrato produzioni televisive e radiofoniche, ed è stato invitato a tenere corsi di perfezionamento in Australia, Islanda, Svizzera, Nuova Zelanda, Romania, Singapore, Spagna, e negli Stati Uniti. Ha suonato in prima esecuzione il *Concerto per clarinetto e orchestra Piano Americano* di Marco Tutino alla Scala di Milano, e *Passages* di Filippo Del Corno con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano.

Prossimo appuntamento:

lunedì 11 aprile 2016

Sergio Marchegiani pianoforte
musiche di Chopin

Con il sostegno di



ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo

Con il contributo di



FONDAZIONE CRT

Con il patrocinio di



Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>





Quartetto Faust

Joanna Kamenarska, Fiona Weissmann *violini*
Ada Meinich *viola*
Birgit Böhme *violoncello*
Dimitri Ashkenazy *clarinetto*

In collaborazione con l'Istituto Musicale Città di Rivoli
Wolf Haydn Mozart
Live recording – 4 aprile 2016



Aula Magna
"Giovanni Agnelli"
POLITECNICO DI TORINO

**POLINCONTRI CLASSICA
I CONCERTI DEL POLITECNICO**

CONFERENZE - AUDIZIONI - LEZIONI - CONCERTI

QUARTETTO FAUST

QUARTETTO FAUST
Joanna Kamenarska, Fiona Weissmann
violini
Ada Meinich *viola*
Birgit Böhme *violoncello*
Dimitri Ashkenazy *clarinetto*

- Hugo Wolf (1860 - 1903)
- [1] Italianische Serenade in sol maggiore per quartetto d'archi 7:19
- Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)
Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5
- [2] Allegretto 4:54
[3] Largo cantabile e mesto 7:15
[4] Menuetto (Allegro) 2:58
[5] Presto 4:13
- Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)
Quintetto in la maggiore per clarinetto e archi K 581
- [6] Allegro 9:16
[7] Larghetto 6:20
[8] Menuet 6:52
[9] Finale (Allegretto) 10:04

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording

Registrazione effettuata nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico di Torino il 4 aprile 2016

POLINCONTRI CLASSICA ed.

Total timing: 59:11

DDD

QUARTETTO FAUST - Politecnico di Torino - 4 aprile 2016